



Gaetano Martino, dal 1962 al 1964 Presidente del Parlamento Europeo



Francobollo italiano del 2000 dedicato a Martino



Giuseppe Pella, dal 1954 al dicembre 1955 Presidente dell'assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)

superare secolari dissidi ed incomprensioni fra due grandi Paesi, ma anche per realizzare quell'unità europea auspicata dai popoli del nostro continente».

L'Italia del dopoguerra era a pezzi, ma il governo guidato da Alcide De Gasperi aveva puntato apertamente sull'unità europea, come ricorda Martino, elogiando lo statista trentino scomparso nel 1954. A partire dall'accordo per la CECA, si erano fatti dei concreti passi in avanti, anche grazie alla Conferenza di Messina del 1955 e a quella di Venezia del 29-30 marzo 1956.

Il contributo di Martino termina con l'orgoglio di appartenere ad «un gruppo di popoli liberi» che «va costruendo – per sé e per i propri figli – il nuovo edificio dell'Europa Unita».

Il bollettino, insomma, è un utile documento del periodo e delle iniziative che si stanno portando avanti.

L'anno dopo, nel 1957, con la firma dei Trattati di Roma, nasce la *Comunità Economica Europea*. L'emissione comune di quell'anno fa riferimento ad un unico tema, l'Unione Europea come fonte di prosperità e di pace, ma le vignette sono libere per gli 8 Stati che aderiscono all'iniziativa (ai 6 precedenti si aggiungono Sarre e Svizzera). L'Italia si affida all'ing. Corrado Manciola, che presenta una vignetta che mostra «una grande E formata a nastro con i colori delle bandiere delle sei Nazioni facenti parte della Comunità Europea». I facciali

sono sempre di 25 e 60 lire (Unif. 817/18).

Anche in questo caso il bollettino ufficiale è affidato ad un importante esponente politico, Giuseppe Pella, democristiano, che nel governo presieduto da Adone Zoli è Ministro degli Affari Esteri e Vice-presidente del Consiglio.

Pella cita ovviamente i trattati «firmati solennemente in Campidoglio, il 25 marzo 1957, quei trattati europei che - costituendo fra gli stessi paesi la Comunità Economica Europea e la Comunità Europea dell'Energia Atomica - ne completano sul piano economico la integrazione orizzontale e dischiudono nuove possibilità nel settore quanto mai promettente della energia nucleare».

Sul tema del nucleare, in verità, si discuterà a lungo in Italia fino ad arrivare ad uno stop ufficiale e ai propositi attuali di una nuova ripresa per contrastare le crisi energetiche che attanagliano il mondo. Ma resta un tema quanto mai controverso, per evidenti motivi.

Pella conclude con parole molto efficaci: «Alla luce di questi recenti avvenimenti, deve essere considerata la nuova emissione di francobolli celebrativi dell'idea europea, decisa dalle Amministrazioni postali dei sei paesi amici. Il nome "Europa" che



Firma dei trattati di Roma (1957)